

Le galere portavano a bordo una dotazione di soli 4 giorni di acqua, e la necessità di dover far così di frequente il rifornimento consigliava di non adoperarle per effettuare operazioni di blocco. Le galeazze invece potevano portare 12 giorni d'acqua e le navi a vela 40.

Le galere potevano portare a bordo un mese di viveri. Da una relazione del 1720 abbiamo potuto rilevare che oltre al biscotto costituivano la provvista 60 barili di vino, 3 di olio, formaggio e sardelle in quantità sufficiente.

Ad ogni galera venivano fornite all'armamento due tende, una forte per l'inverno ed una leggera per l'estate. Esse venivano, come si è visto, pagate mediante trattenuta dai galeotti e si rinnovavano ad ogni anno.

La tenda di poppa (celega) era invece provveduta dai Sopracomiti o dai Capi da Mar. Essa doveva essere « semplice ma decente » (figg. 15-16).

L' Armata grossa in navigazione e combattimento

Dal manoscritto di Jacopo Nani della Biblioteca Civica di Padova CM 143 abbiamo ricavato le seguenti notizie sull'Armata grossa.

L'Armata è considerata composta di 27 o 32 unità, armate ciascuna di non meno di 50 cannoni di calibro non inferiore alle 18 libbre.

Nel primo caso l'Armata viene ripartita in 3 Divisioni (rossa, azzurra, gialla) ed ogni Divisione suddivisa in 3 Squadre di 3 navi ciascuna (1).

Nel secondo caso l'Armata viene distribuita in 4 Divisioni suddivise ciascuna in 2 Squadre di 4 unità.

Abbiamo veduto che la formazione generalmente adottata in combattimento era la linea di fila di bolina od a vento largo secondo che la flotta aveva o no il vantaggio del vento.

La distanza tra le navi del cordone doveva essere serrata il

(1) Nel volume manoscritto *Istituzioni Navali per l'Armata grossa del NANI* è detto che le navi di ognuna delle tre divisioni portavano anche la bandiera nazionale del colore della rispettiva divisione cioè rossa, azzurra o gialla.